

Il CAF: un punto di riferimento per i cittadini Ma i tagli dello Stato incidono in modo pesante

Interessa un settore professionale che dà lavoro a molti dipendenti

In questo ultimo anno, a dispetto di ogni prospettiva, il lavoro del CAF è aumentato: nel 2016, infatti, sono stati elaborati 17,5 milioni di modelli 730, nel 2017 siamo passati a oltre 17,6 milioni, una crescita di più di 100 mila unità. Un aumento che potrebbe sembrare in controtendenza perché ci si aspettava una crescita del precompilato, che invece non è stata così esponenziale. Per quanto riguarda invece i riconoscimenti economici, purtroppo, su questo fronte, non stiamo procedendo altrettanto bene. Se pensiamo che nel 2017 ci sono stati € 40 milioni di tagli, per un 24% dei compensi in meno, mentre nel 2018 un altro taglio di € 30 milioni fino ad arrivare al 35% dei compensi in meno. Conti alla mano un modello 730 su tre non ha ricevuto il riconoscimento dallo Stato. Le previsioni per il 2019 purtroppo non sono rosee: si prevedono altri € 30 milioni di tagli per arrivare quindi a un complessivo che ammonta in tre anni a € 100 milioni. Questo rappresenta comunque un'anomalia: i tagli erano stati previsti pensando che il precompilato avrebbe sostituito in maniera più sostanziale il lavoro del CAF, i quali, quindi,



17,5 MILIONI - I modelli elaborati dai Centri di Assistenza Fiscale nel 2016

avrebbe fatto meno quantità, ma così non è stato. Nei mesi di novembre e di dicembre 2017 abbiamo lavorato senza ricevere nessun riconoscimento per le pratiche ISEE perché i fondi erano terminati: abbiamo comunque fatto una scelta di responsabilità e abbiamo continuato a lavorare garantendo il servizio al cittadino, soprattutto perché le pratiche ISEE, di norma, interessano le fasce più deboli della cittadinanza. C'è poi anche un altro tema: le riduzioni che ogni anno il CAF subisce interessa

un settore professionale che dà lavoro a molti dipendenti. Questi tagli potrebbero diventare un problema anche a livello occupazionale. Il futuro del CAF continuiamo a vederlo positivo. L'agenzia delle Entrate prevede che entro 5 anni il contribuente non dovrà più preoccuparsi di presentare dichiarativi fiscali in quanto tutto verrà automaticamente tracciato: i cittadini da controllati dovranno diventare controllori del fisco. Avranno sicuramente bisogno di qualcuno che li aiuti se la normativa non sarà profondamente semplificata e si affideranno ancora una volta al CAF per avere un supporto. Come per la futura Isee precompilata. Il lavoro del CAF cambierà, ma il valore e il riconoscimento che i cittadini danno alla nostra professionalità sarà sempre il nostro punto di forza. A cura del Caf Cna - www.caf.cna.it

Detraibili le spese per badanti, colf e baby-sitter

Sono detraibili le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale (le "badanti") nei casi di non autosufficienza certificata dal medico nel compimento degli atti della vita quotidiana: persone che non sono in grado, per esempio, di assumere alimenti, di espletare le funzioni fisiologiche e provvedere all'igiene personale, di deambulare, di indossare gli indumenti e anche le persone che necessitano di sorveglianza

continuativa. Detrazione, fino a un importo massimo di 2.100 euro, solo se il reddito complessivo non supera i 40.000 euro. Sono poi deducibili i Contributi per gli addetti ai servizi domestici e familiari e cioè gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare (es. colf, baby-sitter e assistenti delle persone anziane), per la parte a carico del datore di lavoro. L'importo massimo deducibile è di 1.549,37 euro.



Speciale
realizzato
grazie
al contributo
del CAF di
Cna Bologna



www.bo.cna.it



730, Isee, Red, InvCiv, Imu, Tasi

METTITI COMODO... SEI A CASA.

Quando arriva il momento di compilare le tue pratiche fiscali, serve un amico fidato che ti consiglia per il meglio. È questo che trovi in CAF CNA: tutta l'accoglienza, la disponibilità e la competenza che ti fanno sentire a casa. Mettiti comodo e insieme risolveremo ogni tua esigenza nel modo più efficiente e corretto. Rilassati! Sei in CAF CNA!

Possedere la CNA Cittadini Card conviene sempre! Offre tanti sconti e vantaggi. Scopri su www.cnacittadinicard.it



Centro
Assistenza
Fiscale



Bologna
Per Te

Nel tuo interesse. Sicuro

Contatta la sede più vicina a te. Visita il sito www.bo.cna.it

Per info: cnaperte@bo.cna.it



SPECIALE **730** GUIDA ALLA COMPILAZIONEA CURA DI **Speed**Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali
contatta il numero 051 6033848 o scrivi a spe.bologna@speweb.it
Visita gli speciali on line sul sito www.ilrestodelcarlino.it

Locazioni brevi per motivi abitativi e turistici Ecco come dichiararle nel modulo dei redditi

Per non più di trenta giorni. Anche con intermediari immobiliari come Airbnb

A partire dal 1° giugno 2017 è stata introdotta una disciplina specifica per le locazioni di immobili a uso abitativo e relative pertinenze di durata non superiore a trenta giorni stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa. La durata di trenta giorni riguarda ogni singolo contratto; se nell'anno vengono stipulati più contratti tra le stesse parti, si applica la disciplina delle "locazioni brevi" a ogni singola pattuizione, sempre che la durata delle locazioni tra le stesse parti nel corso dell'anno non superi complessivamente 30 giorni (in questo caso, il contratto va registrato).

Il contratto definito "locazioni brevi", oltre alla disponibilità dell'immobile o di sue parti (ad es: una sola stanza dell'abitazione principale), può prevedere servizi accessori (fornitura di biancheria, utenze, wi-fi, servizi di pulizia).

Ovviamente non vanno aggiunte prestazioni che complessivamente identifichino l'attività quale attività di impresa, sia pure non abituale, come ad esempio la somministrazione di colazione e/o pranzi/cene, la fornitura di servizi di guida turistica, o di noleggio auto, ecc. La nuova disciplina si applica:



NUOVE NORME – Sono state introdotte a partire dal 1° giugno 2017

- ai contratti stipulati direttamente tra locatore (proprietario o titolare di altro diritto reale, sublocatore o comodatario) e conduttore;

- ai contratti stipulati con l'intervento di intermediari immobiliari, agenzie specializzate e portali on line (come Airbnb, Homeway, Gateway, Booking, Wimdu..).

In presenza di contratto concluso tramite un intermediario immobiliare che interviene nel pagamento ed incassa i canoni, acquistando la materiale disponibilità delle somme, all'atto della corresponsione al locatore del corrispettivo pattuito, l'intermediario dovrà assoggettare tale importo a ritenuta alla fonte del 21% e rilasciare una "Certifi-

cazione Unica-Locazioni brevi". Se chi dà in locazione "breve" l'immobile è il proprietario, i canoni per le locazioni stipulate ed effettuate nel 2017 vanno dichiarati nel Quadro B (redditi di fabbricati), a tassazione ordinaria, secondo gli ordinari criteri previsti per i redditi fondiari da locazione a canone libero, salvo opzione per la cedolare secca, nella misura del 21% applicata sul 100% dei canoni. L'opzione si esercita ora, in dichiarazione. Se chi dà in locazione "breve" l'immobile è il sublocatore o il comodatario il suo reddito va dichiarato nel quadro D, tra i redditi diversi, a tassazione ordinaria ma con possibilità di avvalersi, anche in questo caso, della tassazione a cedolare secca.



Prorogata la cedolare secca al 10% sul canone concordato

È stata prorogata per i periodi di imposta 2018 e 2019 la possibilità di applicare la cedolare secca nella misura del 10%. L'opzione è sempre facoltativa e va comunicata nel momento della registrazione del contratto presso l'Agenzia delle Entrate, in sede di proroga della scadenza o di rinnovo annuale.

L'imposta sostitutiva, fissa e agevolata sostituisce l'Irpef e le relative addizionali, l'imposta di registro sul contratto di locazione, l'imposta di bollo pari a 16,00 euro. La cedolare si rende applicabile anche ai contratti "a libero mercato" nella misura del 21%.



SPECIALE **730** GUIDA ALLA COMPILAZIONEA CURA DI **SpeedD**

Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 051 6033848 o scrivici a spe.bologna@speweb.it
Visita gli speciali on line sul sito www.ilrestodelcarlino.it

Approfondimento sull'efficientamento termico Le conferme dell'ultima Legge di Bilancio

Prima ridurre le dispersioni di calore per poi agire sugli impianti

La Legge di Bilancio 2018 ha riconfermato l'importante misura dell'Ecobonus che incentiva diverse tipologie di interventi per la riduzione del fabbisogno termico degli edifici, sia quelli ad uso abitativo sia ad uso strumentale delle imprese.

Il più efficace modo per intervenire su un edificio parte dalla riduzione delle dispersioni termiche che si generano dall'involucro. Questo risultato si ottiene isolando con opportuni materiali e tecniche la copertura, le pareti, le finestre e più in generale tutti gli elementi costruttivi che separano un ambiente riscaldato da ambienti non riscaldati o esterni.

L'Ecobonus sulle singole unità immobiliari è pari al 65% per l'involucro con una detrazione



INTERVENIRE - Sulla propria abitazione risulta un impegno meno gravoso

massima di 60.000 €, mentre è stata ridotta al 50% la sostituzione degli infissi con una detrazione massima di 60.000 €.

In questo modo si riduce la quantità di energia che l'edificio richiede per generare le condizioni di confort e abitabilità. Per raggiungere, ad esempio, i 20° di temperatura interna in un edificio coibentato serve meno energia rispetto a un edificio che disperde tale energia. Ulteriori miglioramenti si possono ottenere agendo sugli impianti: si possono quindi efficientare gli impianti per il riscaldamento sostituendo le tecnologie obsolete con soluzioni ad alto rendimento come ad esempio caldaie a condensazione di classe A o superiore, sistemi ibridi (pompe di calore più caldaia a condensazione), pompe di



calore geotermiche e generatore d'aria calda a condensazione.

Si possono inoltre installare soluzioni che sfruttano fonti energetiche rinnovabili come i pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria o i sistemi di generatori a biomassa per il riscaldamento.

Le pompe di calore intervengono sia sul riscaldamento invernale che sulla climatizzazione estiva. Per tutti questi interventi l'Ecobonus è al 65% con detrazione massima di 30.000 € per la caldaia a condensazione con contestuale installazione di sistemi evoluti di termo regolazione, per i sistemi ibridi, per le pompe di calore geotermiche e per i generatori d'aria calda a condensazione.

I pannelli solari termici possono beneficiare invece dell'Ecobonus al 65% con detrazione massima di 60.000 €. È sceso, invece, l'Ecobonus al 50% per le caldaie a condensazione classe A o superiore e per i generatori a biomassa con la detrazione massima di 30.000 €.

A cura del Club Efficienza Energetica di Cna Bologna - www.cnaenergia.it

Per consumare meno energia elettrica in estate

Con l'aumentare delle temperature estive è diventato sempre più significativo il consumo energetico per il condizionamento; sono state quindi introdotte delle agevolazioni per miglioramenti su questo fronte quali l'acquisto e la posa in opera

di schermature solari (tende, frangisole, tapparelle, veneziane e persiane ecc...). L'Ecobonus è al 50% per una detrazione massima di 60.000 €. È meglio partire dalla riqualificazione dell'involucro; sono quindi molto importanti le scelte operate sui materiali di isolamento utilizzati

in quanto occorre trovare un giusto equilibrio tra prestazione invernale e prestazione estiva. Per le sole abitazioni si aggiunge anche l'Ecobonus per le ristrutturazioni al 50% per le installazioni per pannelli fotovoltaici fino a 20 kW con cui produrre energia elettrica.



SPECIALE **730** GUIDA ALLA COMPILAZIONEA CURA DI **Speed**Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 051 6033848 o scrivici a spe.bologna@speweb.it
Visita gli speciali on line sul sito www.ilrestodelcarlino.it

"Art bonus": importanti benefici fiscali per chi sostiene la cultura e lo spettacolo

Alle erogazioni liberali versate spetta un credito d'imposta pari al 65%

Il credito d'imposta, comunemente denominato "Art Bonus", è previsto a favore delle persone fisiche che effettuano erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo. Il credito di imposta, un tempo riservato esclusivamente alle fondazioni lirico-sinfoniche e ai teatri di tradizione, è stato esteso anche alle orchestre, ai teatri nazionali, ai teatri di rilevante interesse culturale, ai festival, ai centri di produzione teatrale e di danza e ai circuiti di distribuzione. Chi effettua erogazioni liberali in denaro per il sostegno della cultura, come previsto dalla legge, potrà godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta.



EROGAZIONI LIBERALI – Godono di importanti benefici fiscali

Le erogazioni liberali che rientrano nella presente misura agevolativa devono essere volte a:

- finanziare interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- sostenere gli Istituti e i luoghi di cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali);
- sostenere le fondazioni lirico-sinfoniche e i teatri di tradizione;
- realizzare nuove strutture e restaurare-potenziare quelle e-

sistenti, di Enti o Istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;

- finanziare gli interventi di manutenzione, protezione, restauro di beni culturali e di interesse religioso presenti nei comuni interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 tramite il Ministero dei beni culturali;
- sostenere le istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante

interesse culturale, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza.

Per le erogazioni liberali volte a sostenere la cultura spetta un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali versate in ciascun periodo d'imposta.

Il credito d'imposta è fruibile nel rispetto delle persone fisiche private, sia residenti che non residenti nel territorio del-

Destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef

Ciascun contribuente può utilizzare una scheda unica per la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'Irpef.

Il contribuente può destinare:

- l'otto per mille del gettito Irpef allo Stato oppure a una Istituzione religiosa;
- il cinque per mille della propria Irpef a determinate finalità, tra le quali, dal 2017, il sostegno per i gestori delle aree protette;
- il due per mille della propria Irpef in favore di un partito

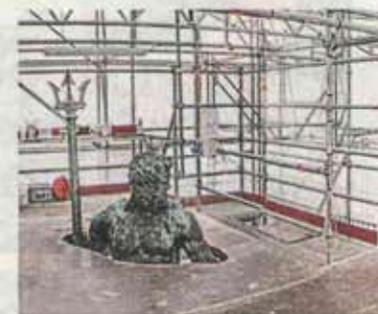
politico.

Le scelte della destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef non sono in alcun modo alternative tra loro e possono, pertanto, essere tutte espresse. Tali scelte non determinano maggiori imposte dovute. Per esprimere le scelte, il contribuente deve compilare l'apposita scheda (Mod. 730-1), da presentare integralmente anche nel caso in cui sia stata operata soltanto una delle scelte consentite.

lo Stato, ma a condizione che non svolgano in Italia attività d'impresa, nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile. Il credito d'imposta deve essere ripartito in tre quote annuali di pari importo.

Le erogazioni liberali devono essere state effettuate esclusivamente mediante uno dei seguenti sistemi di pagamento:

- banca e posta
- bancomat e carta di credito
- assegni bancari e circolari.



SPECIALE **730** GUIDA ALLA COMPILAZIONE

A CURA DI Speed

Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 051 6033848 o scrivici a spe.bologna@speweb.it
Visita gli speciali on line sul sito www.ilrestodelcarlino.it

FOCUS



19% - La detrazione delle spese per l'acquisto di un cane guida

Cani guida per i non vedenti

Nelle dichiarazioni dei redditi è possibile usufruire di agevolazioni per le spese sostenute per i cani guida delle persone non vedenti.

La persona non vedente può portare in detrazione dall'Irpef il 19% delle spese sostenute per l'acquisto del cane guida, una sola volta in un periodo di 4 anni. La detrazione è calcolata

sull'intero ammontare del costo sostenuto ed è fruibile dal disabile o dal familiare di cui il non vedente è fiscalmente a carico. Al contribuente non vedente, possessore di cane guida, spetta, inoltre, una detrazione annua a titolo di spese non documentate, nella misura fissa di euro 516. Le due detrazioni sono cumulabili.



Farmaci e cure veterinarie possono essere scaricati

Per gli animali da compagnia o pratica sportiva

Per tutti gli amanti degli animali si ricorda che le spese veterinarie sostenute per l'acquisto di farmaci e per le cure dei propri animali domestici sono detraibili nella dichiarazione dei redditi. le spese veterinarie sostenute per la cura di animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per pratica sportiva danno diritto alla detrazione d'imposta del 19% nel limite massimo di euro 387,34. Non spetta quindi nessuna detrazione per gli animali tenuti nell'esercizio di attività commerciali o agricole o destinati alla riproduzione o consumo alimentare. Tra le spese detraibili si ricordano:

- le prestazioni professionali per visite rese dal veterinario;
- l'acquisto di medicinali veterinari prescritti dal veterinario;
- analisi di laboratorio e interventi presso le cliniche veterinarie.

I veterinari quindi devono trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati delle spese veterinarie sostenute dai contribuenti nel periodo di imposta oggetto di dichiarazione entro il 28 febbraio dell'anno successivo.



DETRAZIONE D'IMPOSTA DEL 19% - Nel limite massimo di euro 387,34

Spese per veicoli per disabili

Le spese sostenute per l'acquisto di motoveicoli e autoveicoli per disabili con ridotte o impedito capacità motorie, per il trasporto dei non vedenti e sordi e di persone con disabilità psichica o mentale di gravità tale da avere determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, invalidi con grave limitazione della capacità di deambulazione, sono ammesse alla detrazione nella misura del 19%.

- > la detrazione spetta a prescindere dal possesso di una patente di guida;
- > spetta per un solo veicolo, nei limiti di spesa di € 18.076;
- > spetta una sola volta in 4 anni;
- > la detrazione può essere fruita interamente nell'anno oppure ripartita in 4 quote annuali di pari importo.



SPECIALE **730** GUIDA ALLA COMPILAZIONEA CURA DI **Speed**Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 051 6033848 o scrivi a spe.bologna@speweb.itVisita gli speciali on line sul sito www.ilrestodelcarlino.it

Maxi sconto sulla casa per chi unisce la sicurezza al risparmio energetico

Sisma Bonus: ecco tutte le principali novità previste per il 2018

Il Sisma Bonus è la nuova detrazione fiscale in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 che consente ai contribuenti di ottenere una detrazione fiscale Irpef sulle spese sostenute per lavori edili antisismici su prima e seconda casa ed immobili per attività produttive. È in vigore per tutte le spese di messa in sicurezza fino al 31 dicembre 2021.

Gli interventi a immobili e unità produttive in zona 1, 2, 3 con finalità antisismica sono detraibili al 50% nel limite di 96.000 €, se invece l'intervento riduce di una classe il rischio sismico le detrazioni arrivano fino al 70%, o all'80% con la riduzione di due classi di rischio. Le detrazioni per interventi sulle parti comuni di edifici condominiali sono del 75%



SISMA BONUS – Garantisce un vantaggio sulle spese per lavori antisismici

o dell'85% se dai lavori deriva il passaggio ad una o due classi di rischio inferiore. Maxi sconto per chi combina la messa in sicurezza dei condomini con l'efficientamento energetico: una detrazione dell'80% se si migliora una classe di rischio, dell'85% con due classi di rischio, per una spesa massima di 136.000 € per unità abitativa. I lavori devono riguardare l'intero complesso edilizio.

A cura dell'Unione Costruzioni Cna Bologna - www.bo.cna.it

DA SAPERE

Le detrazioni aumentano se con i lavori diminuisce la classe di rischio dell'edificio



PARTI CONDOMINIALI

Cessione del credito per riqualificazione energetica

Per tutti gli interventi di riqualificazione energetica, viene prevista la possibilità per i soggetti "incapienti", che non sono tenuti al pagamento dell'IRPEF in quanto i loro redditi rientrano nella no tax area, di **cedere a soggetti terzi**, compresi gli istituti di credito, il corrispondente credito relativo alla detrazione spettante. Pertanto, la possibilità già attualmente prevista per questi soggetti in relazione alle spese condominiali viene estesa anche alle **spese sulle singole unità immobiliari**. Per i soggetti non incapienti viene **estesa la possibilità di cessione del credito derivante dalla detrazione spettante su tutte le tipologie di interventi di riqualificazione** (non più solo su quelli con detrazione maggiorata al 70% o 75%) su parti comuni o singole unità immobiliari. Resta per loro preclusa la possibilità di cessione ad istituti di credito.

SPESE DETRAIBILI PURCHÉ SIANO PERTINENZIALI AD UNA UNITÀ IMMOBILIARE

Vantaggi anche per chi acquista box e posti auto

LA DETRAZIONE Irpef del 50% spetta anche per l'acquisto o la realizzazione di posti auto pertinenziali. In particolare, l'agevolazione è riconosciuta:

- per l'acquisto di box e posti auto pertinenziali già realizzati (solo per le spese imputabili alla loro realizzazione)
- per la costruzione di autorimesse o posti auto, anche a proprietà comune (purché vi sia un vincolo di pertinenzialità con una

unità immobiliare abitativa).

La detrazione per l'acquisto del box spetta limitatamente alle spese sostenute per la sua realizzazione e sempre che le stesse siano dimostrate da apposita attestazione rilasciata dal costruttore. Per usufruire della detrazione per la costruzione di nuovi posti e autorimesse, anche di proprietà comune, è necessario che gli stessi siano pertinenziali ad una unità immobiliare a



SPECIALE **730** GUIDA ALLA COMPILAZIONE

A CURA DI SpeeD

Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 051 6033848 o scrivici a spe.bologna@speweb.it
Visita gli speciali on line sul sito www.ilrestodelcarlino.it

Deducibili i costi per l'adozione di minori: assistenza, documenti, visti e trasferimenti

Le spese vanno certificate dall'ente autorizzato alle adozioni

È deducibile il 50 per cento delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento delle procedure di adozione di minori stranieri certificate nell'ammontare complessivo dall'ente autorizzato che ha ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione. L'albo degli enti autorizzati è stato approvato dalla Commissione per le adozioni internazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri con delibera del 18 ottobre 2000, pubblicata sul S.O. n. 179 alla G.U. n. 255 del 31 ottobre 2000 e successive modificazioni. Tra le spese deducibili sono comprese anche quelle riferibili:

- all'eventuale quota associativa nel caso in cui la procedura sia stata curata da enti;
- altre spese documentate finalizzate all'adozione del minore;
- all'assistenza che i genitori adottanti hanno ricevuto;
- alla legalizzazione o traduzione dei documenti;
- alla richiesta di visti;
- ai trasferimenti;
- al soggiorno all'estero.

Ai fini della deduzione le spese sostenute devono dunque essere:

- 1) finalizzate all'adozione del minore;
- 2) debitamente documentate;



50% - È la percentuale deducibile delle spese sostenute dai genitori adottivi per le procedure di adozione dei minori

3) certificate dall'ente autorizzato. Se le spese sono sostenute in un'altra valuta è necessario convertirle in euro utilizzando il cambio indicativo di riferimento del giorno in cui gli stessi sono stati percepiti o sostenuti o quello del giorno antecedente più prossimo. Se in quei giorni il cambio non è stato fissato, va utilizzato il cambio medio del mese.

La procedura di adozione inizia con il conferimento ad un ente autorizzato del mandato all'adozione. È da questo momento che gli adottandi avranno diritto ad usufruire delle deduzioni.

A cura del Caf di Cna Bologna - www.bo.cna.it

Informazioni sulle spese sportive dei ragazzi tra i 5 e i 18 anni



La detrazione per le spese sportive sostenute per i figli tra i 5 e i 18 anni è un'agevolazione che spetta ai genitori che hanno sostenuto la spesa.

La detrazione per spese sportive adulti, invece, non è ammessa. Le spese sportive detraibili sono quelle sostenute per l'iscrizione annuale e l'abbonamento per i ragazzi ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre

strutture e impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica.

Per associazioni e strutture sportive dilettantistiche si intendono quelle che nella propria denominazione sociale indicano la finalità sportiva e la qualificazione dilettantistica.

Lo sconto Irpef è del 19% sul tetto massimo di spesa di 210 euro per ciascun ragazzo.

